

V.

ORIGINE DELLA STAMPA.

4309. Venezia la prima città fuori della Germania, dove si esercitò l'arte della stampa, Dissertazione dedicata a S. E. il sig. Marco Foscari cav. e procur. (di Jacopo Maria Paitoni). Venezia, Bassaglia, 1756, in 8. - E ivi, 1772, edizione seconda, in 8.

Il Paitoni ingannato dalla data del famoso libro di Jenson intitolato **DECOR PUELLARUM MCCCCCLXI**, sostenne, questo essere il primo libro impresso in Venezia; ma è già provato che per errore dello stampatore si ommise un **x**, e la vera data è **MCCCCCLXXI**; il perchè resta che il primo libro impresso a Venezia sia indubbiamente l'*Epistole di Cicerone per lo Spira MCCCCCLXIX*.

4310. Monumenti del principio della stampa in Venezia, messi insieme da don Jacopo Morelli. Venezia, 1793, in fol. volante, e riprodotti nel t. III delle Operette.

Fanno vedere a chiara luce l'errore, forse innocente, della data del **DECOR PUELLARUM 1461** contro ciò che sostentavano il padre Paitoni nel suindicato libro, e l'abate Mauro Boni nel *Quadro critico tipografico* posto in fine alla Biblioteca Portatile degli autori Greci e Latini.

4311. Michaelis Denisii suffragium pro Joanne De Spira primo venetiarum typographo. Viennae, 1794, in 8.

4312. Della prima origine della stampa in Venezia per opera di Giovanni da Spira nel 1469, e risposta alla Difesa del *Decor Puellarum* del sig. ab. Mauro Boni, Dissertazione di fra Domenico Maria Pellegrini Domenicano bibliotecario della Zeniana domenicana. Venezia, Zatta, 1794, in 8.

Vedi intorno a ciò anche il Moschini nella *Letteratura Veneziana* (n. 28, 29).

E però a desiderare che ad imitazione di varie città d'Italia, le quali hanno i cataloghi a stampa de' libri in esse impressi nel sec. xv, siavi alcuno che di proposito si ponga a compilare anche un indice ragionato di tutti i libri stampati a Venezia nel secolo xv. A questa impresa, per quanto ci consta, si era posto nella sua gioventù il su conte *Domenico Michiel* dai Ss. Apostoli, colla scorta degli Annali del Panzer, e coll'esame degli esemplari, dietro le insinuazioni dell'ab. Moschini suo grande amico; ma nulla poi se ne vide.